

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

ITALIA Anno L. 800 Semestre L. 400
ESTERO " " 800 " " 400
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI

ed avvisi in terza e quarta pagina - presso di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.
Pubblicamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcale N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Sul solito tema

Una breve corrispondenza da Udine all'Avanti! del 15 corr. accenna al Paese ed alle recenti manifestazioni per la venuta del re a Udine.

Per quanto breve, sarebbe stato desiderabile che la corrispondenza, almeno sinteticamente, avesse contenute le ragioni da noi esposte, ci pare con sufficiente chiarezza, a spiegazione della accoglienza dignitosa e non cortigiana, fatte dal popolo tutto a Vittorio Emanuele III e dalla rappresentanza democratica.

Comunque, è istruttivo far subito un rilievo.

Il corrispondente dell'Avanti! che certamente deve partecipare alle idee del giornale e di chi lo dirige, appropria la dimostrazione che i socialisti minacciano allo Czar, dimostrazione di fischio, o di silenzio, a seconda dei gusti.

E, di certo, lo stesso corrispondente converrà che Vittorio Emanuele III non merita, almeno finora, né l'insulto dei fischi, né quello, forse più eloquente, del silenzio e della sgarberia e cioè della negata, accoglienza ospitale e festevole da parte dei rappresentanti di una cittadinanza e di una democrazia che hanno tradizioni di civiltà e di gentilezza.

L'insulto al re ed alla regina attuali, doveva essere fatto dai reazionari e dai loro organi, e lo fecero, villano quanto si può immaginarsi.

Ma se il pulpito del Paese non è il più ascoltato, né pretendiamo che sia - dal corrispondente dell'Avanti! sentiamo che cosa dice... l'Avanti! anzi non Ferri in persona, suo direttore.

Nell'articolo del 12 corr. I socialisti e lo Czar l'onor. Ferri disse: "L'ha detto e ripetuto non ho nessuna intenzione di dire cosa man che riguardosa e cortese per la persona di re Vittorio, perché non la penso e perché finora egli non la merita".

E con ciò Ferri certo non intende aderire al principio monarchico, e conserva intatta la propria fede come la conservano i rappresentanti di una città la quale si mostrò cortese verso l'ospite regale che, finora, non merita scortesie se non dai forzisti.

XX SETTEMBRE

« Questa è l'Italia del passato con due cadaveri imbalsamati seduti in faccia l'uno e l'altro nel santuario della Nazione. E l'Italia, la mia Italia, l'Italia dei miei sogni? L'Italia, la grande, la bella, la morale Italia dell'anima mia?... Amo l'Italia, e avrei rimorso, se anche potessi, di essere felice mentre essa è disonorata, mentre il suo sorgere invece di essere di un grande e virtuoso popolo è il sorgere di un numero di raggrattatori prosaici adoratori di se stessi, e non dell'avvenire nazionale. Non posso adunque aver pace ».

Così Giuseppe Mazzini si esprimeva poco prima di morire con l'immagine, ferma nell'alta mente, dell'Italia da lui sognata.

A Roma il popolo italiano è più che un popolo, una nuova civiltà, doveva giungere per Aspromonte e per Mentana in nome del

diritto e non in seguito a transazioni e raggiri e dopo la caduta a Sedes di Napoleone III, che disonorando la Francia, sostenne qui il potere temporale.

Oggi sventurati il fallò potere temporale dei papi, materialmente caduto il XX Settembre, rinasce in una forza politica e morale che nasce ad infondere umilianti lezioni di dignità al governo italiano ogni volta che egli si presenti l'occasione: sia la visita di un sovrano a Roma, o l'elezione di un nuovo pontefice con presentazione della corona da parte dell'esercito e, tanto, di benedizioni e di partecipazioni da parte del Vescovo.

TROPPO TARDI

E' oggi quando l'umanità si ribella contro una dominazione che fa di ferro e di fuoco, quando, sostenuti dallo spirito anticlericale dei secoli emancipatori, tutti gli oppressi si levano e chiedono dei conti la Chiesa che ieri ancora, faceva del suo Sillabo il catalogo di tutti non possimus, che essa appone alle rivendicazioni della giustizia, della libertà, della arretratezza, le folle minacciose, mostrando loro il Vangelo e gridando: « Tutti gli uomini sono fratelli, io sono con voi ». E da quando? potrebbero rispondere irrisparabili.

Da quando, noi ci annunciamo come una forza nuova, da quando noi non abbiamo più bisogno di venirci troppo tardi. Noi ci siamo messi in cammino senza voi, aiutati da quelli che in voi ci hanno insegnato a dubitare, e noi non abbiamo avuto per nemico, sull'ardua nostra via, che voi e la vostra illusione, spegno di tutte le potenze d'ingenuità.

Troppo tardi, è la parola fatidica. Troppo tardi per dirigere la forza anonima del furore popolare, che sale e domani avrà tutto sommerso.

Giorgio Clemenceau.

Truffe e sostituzioni

La truffa perpetrata dalla pseudo contessa Colini-Ubaldeì a danno di diverse Società d'assicurazione, ci obbliga a ben severe meditazioni.

Nel campo delle truffe, purtroppo l'Italia gode il vergognoso primato. Presso un popolo ingegnoso, qual è il nostro, la delinquenza delle sostituzioni dolose ha tutte le possibilità anzi le comodità, per esercitare indisturbata qualunque genere di delitto.

Un giorno, era uno Zolesi, che dando a credere di essere studente di Università, entrava con falso nome in una pacifica famiglia, presso la quale, più tardi, a scopo di furto, il suo assassinio. E di lui la polizia non potè seguire alcuna traccia, e neppure riuscì ad identificarne il nome.

Ieri era un pseudo ingegnere che riusciva abilmente a truffare 80 sindaci, un finto prete che corbellava i consorziati, tre falsi agenti di P. S. che si presentavano a perquisire la casa d'un privato, rubandogli due biglietti da 500 lire, altri finti agenti che risuonavano a nome d'altri, e via via una lunga sequela di truffe ed estorsioni, che riempiono la cronaca dei giornali quotidiani.

Ma per quali intime ragioni da noi si esplica così allarmante questo fenomeno morboso? Volendo risalire alle origini psicologiche del male, converrebbe fare la requisitoria a tutto un sistema di continui errori e tolleranze per parte di coloro che furono preposti al governo della moralità pubblica.

Se si considera la facilità con cui nelle stazioni si è spesso arrivati alla ripetizione del miracolo di Lazzaro, quello cioè, di far votare persino i morti, e se poi si pone mente alle abituali testimonianze false, alle sostituzioni dei corsisti alla leva, a quelle degli assistiti ad un premio sulla vita con scambio di persona, con dei pensionati, e via via nel campo degli studi, dei diplomi, dove più di uno studente ha conseguito una laurea facendosi sostituire negli esami da altro candidato - e a farla con la compiacente cessione di licenze personali, un permesso da copia, un passaporto, un biglietto personale d'ingresso ai teatri, per che ne abbia ad approfittare un amico od un parente, o peggio un estraneo qualsiasi, e che una trafilla che compone una vasta tela di immorali e di imbrogli, che predispongano e preparano i cervelli ammalati alle avventure Bembolascie o alla peggior delinquenza.

Teresa Humbert troverebbe molti, troppi maestri in Italia.

Ora ci domandiamo se non sia possibile escogitare delle misure preventive che valgano a curare e guarire questa infezione che ormai minaccia di diventare epidemica. E con questo intendimento noi ci rivolgiamo alle menti più saggie delle pubbliche amministrazioni, della scienza giuridico-antropologica, e del giornalismo italiano, fletti e suggerimenti che verranno da ogni parte, e la libera discussione approderanno a qualche benefico risultato.

(Dal giornale *Dibattimenti* di Roma)

BRICIOLE

Il patriottismo dei moderati

A Bologna i moderati avevano diviso di assistere per pudore e per ipocrisia alla solenne inaugurazione del monumento ai martiri scoperti alla patria l'8 agosto 1848 dal cospiratore clericale moderato dei paterni regimi.

Parve ai popolari che ciò fosse - come infatti - una indegnità, una profanazione della poesia e dei sentimenti patriottici e vollero sottoporre i patriottici moderati bolognesi alla prova del fausto, rimandando la cerimonia al XX Settembre.

I moderati bolognesi, presi così alle mani nel sacco, schizzarono bile da tutti i pori, ma frattanto hanno deliberato di non intervenire alla cerimonia.

Benissimo, così le cose sono a posto; sono salve così la decenza e il pudore!

Grattate il moderato e troverete il clericale.

Sciopero ferroviario

Giorni fa i ferrovieri della Nord Milano si posero in sciopero per la presentazione di un memoriale richiedente un organico, la stabilità di impiego, la sicurezza della propria vocazione, e si sono sentiti sempre rispondere dall'amministrazione della Nord, che non si fa luogo a discutere.

E così chi ha avuto, ha avuto.

Mentre dall'una e dall'altra parte si resiste, la direzione della Nord procede alla assunzione del nuovo personale.

Gli scioperanti cercano intanto di allargare la solidarietà estendendo agli operai addetti alle industrie dei trasporti.

La Società Nord-Milano diffida già 200 fra capi-stazione o casellanti di lasciar entro 48 ore gli alloggi occupati, minacciando di procedere agli sfratti.

Federazione generale fra impiegati

A Roma si stanno gettando le basi di una federazione generale fra tutti gli impiegati italiani con due criteri principali sostenuti dal professor Cogliolo: organizzazione per la tutela del contratto d'impiego; partecipazione della federazione alle lotte politiche.

Cogliolo terrà nella principali città delle conferenze in proposito.

Come si uccide... in Italia

— Chi è quel vecchio là, in disparte, che ci guarda? Pare che pianga.

È Salvatore, il padre di Michelino Orillo, che è rimasto morto sul posto. Non aveva che dieotto anni!

Come l'hanno assassinato quelle belle? Il poveretto era già ferito ad una spalla, ma, tranquillo dalla mitraglia, fatti alcuni passi barcollando, mentre gli altri fuggenti lo abbandonavano, egli, lasciando sul mare che s'appoggiava, la striscia sanguigna della sua mano cadde. Sarebbe forse avvenuto, se il fragore insistente della fucileria non avesse tenuto vigile in lui l'istinto della vita.

Ma non era, si può dire, ancor caduto che il povero Michelino vide sopra di sé una mano armata di rivoltella. Gridò lo sventurato giovanotto: *Non m'uccidere, non m'uccidere, non m'uccide!*

Tac, una pallottola colìbra dodici gli rompe con la patella la labbra e i denti, la lingua ne è traspasata, gli occhi leccano l'estrema luce della vita ed il torso dal corpo procomba. Ogni è stato assassinato il povero Michelino.

(Dall'inchiesta socialista sui fatti di Torre Annunziata)

La carriera della morte

Nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, siamo ridotti a questo: sperare quasi la morte di un superiore, di un collega più anziano, per guadagnare un posto in gradatoria.

Siamo ridotti a questo, che, cioè, ci sentiamo, alquanto sollevati, contenti quasi nell'apprendere del « Bollettino », la morte di uno che stava dinanzi a noi!

La rubrica « morti » è, per noi, la rubrica delle promozioni, poiché è solo la morte di uno che può mandarci più in su di un posto.

Tuttociò è semplicemente orribile ed quasi è spaventevole per senso morale, ma vaffi!

Daltronde se la nostra è diventata una carriera nella quale si progredisce... per la morte di alcuni; se noi, dico non possiamo più contare che... sulla morte degli altri: se è irrimediabilmente destinato che le ossa della nostra amministrazione vadano sempre di male in peggio, perché impazziti e sperare su quelle solite e vecchie mezzogugne convenzionali che sono la bontà dei superiori, la bontà del governo?

Non amareggiarci più questa già troppo amareggiata esistenza, e... facciamo... i filosofi!

È meglio prendersela allegramente e stoicamente, aspettando l'unica profetice... la morte...
Uno dei tanti delegati

Il testamento di un galantuomo

È stato aperto a Città di Castello il testamento dell'editore Scipione Lapi. Egli lascia - come dicemmo nell'ultimo numero - sotto il titolo « Una mosca bianca » - la proprietà del grande stabilimento tipo-litografico ai suoi operai che dovranno costituirsi in cooperativa. La proprietà sarà costituita in proporzione degli anni di servizio prestati.

« Non come atto di rancore, dice il testamento, ma come un'amministrazione per quegli operai più fedeli alle voci dei sabbellatori che a quella del dovere e della coscienza, io avevo escluso dalla proprietà dello stabilimento gli operai che, tre anni or sono, si posero in sciopero ». Ma con un oculato posteriore egli dichiara di aver perdonato a tutti e di non volere che, dal dolore arrecatogli, gli operai ricevessero alcun danno; e quindi li ha chiamati poi tutti, indistintamente, in comproprietà.

Questo atto di ultima volontà di un onesto e laborioso operaio che accumulò per la sua famiglia operaia, tanto più degnamente ammirazione in quanto si eleva da comune e assicura agli studiosi la continuazione di opere importantissime alle patrie lettere e scienze.

L'uomo che agli estremi dimentica persino un'atroce offesa ricevuta dai suoi operai durante uno sciopero, poi, oltre l'ammirazione, si merita la riconoscenza di tutta la classe dei tipografi.

CRONACA CITTADINA

Per una dichiarazione

Noi rettifichiamo. Quello che non rettifica mai è il *Giornale di Udine*.

Il quale rileva un equivoco in cui siamo incorsi nei commenti soggiunti alla dichiarazione di Ferruccio Macola e Santalena, rilasciata all'on. Teochio e pure da noi pubblicata nel passato numero.

L'equivoco riguarderebbe la deposizione del Bernabei che si riferiva ai rapporti dell'onorevole Teochio con un istituto di credito anziché con un altro. Ma, restò stabilito che tanto con l'uno come con l'altro, l'on. Teochio si mantenne nella più scrupolosa correttezza e questo è il sostanziale.

Che l'on. Crispi abbia favorito una domanda di sconto dell'on. Teochio, io ammise lo stesso on. Teochio, ma dichiarò di non aver mai sollecitato il Crispi a far ciò. Certo Crispi sercava e sperava, per tale via, di annientare il Teochio mantenutosi sempre e tenacemente anticrispi prima e dopo appunto dall'interessamento dell'ex presidente del consiglio a suo favore.

È questo è un nuovo titolo di onore per Teochio. Secondo il *Giornale di Udine* ed il Bernabei e compagnia il Teochio avrebbe dovuto cambiar tono, cioè, mostrare la sua gratitudine, rendersi mansueto e unirsi al coro dei pagai lodatori del grande depuratore. E così? Non lo fece; preferì pagare capitale ed interessi continuando a combattere Crispi. Ingrato!

Oggi in Municipio

ebbe luogo il ricevimento in onore dei membri della R. Deputazione veneta di storia patria. Il sindaco pose il saluto a nome della città. Ringraziò a nome della Deputazione il sen. Lampertico.

Le massime del buon agricoltore

Durante le visite fatte dal congresso agricolo allo stabile di Fraforeano dell'on. Vittorio de Asarta, i congressisti ammirarono ed impararono tante belle cose. Fra l'altro sentiamo cosa ci conta il sempre informato cronista della *Patria del Friuli*.

«Cominciamo dalle stanze della tratteria di tuberi da granoturco e del baratto. Sono edifici vecchi, dove nulla è di curato: l'apparenza per la crezione di tramezzini e di ripari in tavola, per esempio, furono adoperati pezzi di tela, volti levati a casse da imballaggio, magari ma le macchine che vi si adoperano, oh, in quelle non v'è risparmio. Lo diciamo sono tenute con una pulizia e strema: ma vi attendono meccanici o specialisti?»

«Basta un contadino intelligente — diceva l'onorevole conte — E tanto è più esoso è ignorante e tanto meglio è: sembra un paradosso: ma se è ignorante, e ci mette più cura, più attenzione nel lavoro.»

Sia benedetta la franchezza del nobile signor conte! Noi vorremmo aiutarlo in questa santa campagna contro l'istruzione ed a favore dell'ignoranza! Ah! quelle scuole, che rovina! Che disgrazia per i meccanismi del signor conte! Hanno fatto bene i signori intervenuti al banchettissimo di Fraforeano ad applaudire il signor conte dopo i *maccheroni alla romana* ed i *Nambonnetta de Fraforeano en belle vue!* Solo devono aver provata una certa mortificazione, pensando che erano prefetti, consiglieri provinciali, deputati, avvocati, professori ecc. ecc. L... Gente cioè condannata a sostenere, sia pure di mala voglia, idee ben contrarie a quelle del signor conte, cioè la necessità dell'istruzione per tutti. Pensare che un cavallo, come quella povera bestia che si lascia ammirare all'esposizione regionale, mette inconsciamente in movimento una macchina agricola camminando su di un piano inclinato! Ed è un cavallo che non fa mai a scuola, e potrebbe essere anche un asino ed anche un contadino intelligente, ma ignorante, secondo l'ideale del signor conte. Il cavallo si muove, cammina, e, nella sua ignoranza, crede di far molta strada, mentre è sempre lì a far qualche cosa di meglio... per gli altri ed a buon mercato!

Dite al contadino ideale del conte De Asarta che, mantenendosi scrupolosamente ignorante, fuggendo quei luoghi di perdizione che sono le scuole dove si insegna o si dovrebbe insegnare qualche cosa di più conseguente alla dignità umana, dite al contadino, con l'aiuto del prete, che, facendo per pochi soldi quello che fanno il cavallo e l'asino, si va in paradiso... e l'avvenire della patria e dell'umanità è assicurato... per tutti i conti De Asarta di questo mondo, applauditi dai prefetti e dai consiglieri provinciali e dai professori e fatti cavalieri del lavoro!

A Udine!

Sotto questo titolo l'ottimo confratello di Arezzo — L'Appannino — nel suo n. 40 del 12 settembre con pubblica, nel posto d'onore di prima pagina, il seguente articolo che noi stimiamo opportuno riprodurre testualmente.

Escolto:
La società per la protezione della lingua e della cultura italiana fuori del Regno e che prende nome da Dante Alighieri, la cui grande anima «ha presentato più di cinque secoli addietro e tra le zuffe impotenti dei Guelfi e dei Ghibellini, l'Italia; l'Italia iniziatrice perenne di unità religiosa e sociale all'Europa, l'Italia angelo di civiltà alle nazioni, l'Italia come un giorno l'avremo» terrà il suo XIV congresso in Udine, capitale intellettuale della nobile regione friulana, città colta e ospitale, patriottica sempre.

E a Udine accorreranno nei giorni 24, 25 e 26 settembre numerosi i rappresentanti di tutta Italia a ravvivare la sacra fiamma dell'ideale, là in quella terra tanto vicina ai nostri fratelli combattenti per la difesa della italiana lingua e vincolo morale che stringe in un fascio tutte le genti italiane, lingua che è lo stesso pensiero nazionale, l'animo stesso della patria, divenuta esumibile, visibile ai nostri occhi, personificato nel nostro maggior Poeta!

A Udine ovè il sentimento patriottico più forte vibrò quanto più trieta volgea l'ora per la nostra libertà, sentiremo maggiormente la verità della sentenza «nella vita degli individui e della società nulla vi ha di più reale dell'idea»; ivi Pasquale Villari con la calda parola, vivificatrice di sacri entusiasmi, agiterà in noi l'idea della «Dante Alighieri» che per mezzo della lingua e della cultura nazionale stringe sempre più i legami coi nostri fratelli che dispersi su tutte le parti del mondo vi portano un raggio del genio italiano.

La sezione udinese della «Dante Alighieri» tanto benemerita della società per propaganda efficace fra i Comuni del Friuli non solo, ma per la propaganda fatta anche oltre alpe (tutti sanno che fu appunto la sezione udinese che istituì a Reichensowand un primo educatorio festivo) d'accordo col comitato centrale ha ordinato a dispetto tutto affinché il congresso riesca imponente per concorso di soci, i quali con tanta spesa potranno recarsi anche a visitare la bella Trieste che non lascia passare occasione per manifestare la sua italianità. La sezione aretina sarà degnamente rappresentata dal suo infaticabile e colto presidente, avv. dott. Massimiliano Fiolati, il quale concepisce dei tanti problemi che alla questione della lingua s'intrecciano, tanto ha fatto e fa per dare maggior campo d'azione alla patriottica società.

Esso degnamente porterà ai congressisti il saluto della città che dette i natali a Francesco Petrarca, esso porterà ai congressisti l'invito di scegliere a sede del XV congresso nazionale, la città di Arezzo — città del silenzio — che sarà orgogliosa di accogliere fra le sue mura antiche e ospitali il fior fiore del mondo intellettuale italiano, nell'anno in cui ricorre il centenario del maggiore dei suoi Figli.

Silvio Italo

Ospiti illustri

Al Congresso irredentista, che si terrà fra noi, interverranno anche gli onorevoli Socci, Barzilai e Ricciotti Garibaldi.

Benissimo

Ci era pervenuta per la pubblicazione una protesta di diversi cittadini per l'ideata festa da ballo in castello a favore della vittima di Beano!

Saggiamente però la Giunta comunale si oppose a simili danze macabre. — Così lo spettacolo privato dei balli distole i promotori dall'infelice proposito e risparmiò una vera profanazione alla memoria dei poveri morti.

E il Comitato promotore ha fatto benissimo a rinunciare del tutto alla mal sorta idea.

All'Esposizione regionale

Sezione musicale

Ci siamo fermati ad ammirare la sala dei pianoforti del dott. Giuseppe Riva, convegno di gentili signore e signorine attratte dalla magnifica mostra di pianoforti da concerto, verticali, di stile moderno con perfetti meccanismi, organi americani, harmoniums germanici, piani melodici ecc.

Lo stesso dott. Riva, tanto favorevolmente conosciuto tra noi quale distinto pianista, intrattiene i visitatori e le visitatrici improvvisando sui diversi strumenti dei pezzi geniali con la nota abilità di esecutore correttissimo.

Auguriamo la meritata fortuna all'ottimo dott. Riva ed al rinomato suo stabilimento.

L'on. Girardini

Invitato dalle associazioni civili e militari a mezzo del senatore Cavalli, l'on. Girardini sarà domani a Vicenza per tenervi una conferenza commemorativa del XX Settembre. Per le condizioni speciali della città in cui serve più accanita la lotta dei clericali moderati contro la parte liberale della cittadinanza, la commemorazione ha significato politico rilevatissimo.

L'on. Caratti

Allo stesso scopo di commemorare il XX Settembre, l'on. Caratti sarà domani a Savona in seguito ad invito di quella Società Radicale.

Parlerà della politica ecclesiastica dello stato laico.

Il tram... Erode

Un'altra vittima della Tramvia Udine-San Daniele!

Una bambina ieri rimase travolta a Torredno sotto un carro di ghiaia ivi lasciato incostituito in balia di alcuni monelli. Rallentato da questi il freno, il carro si mosse e sfrecciò il cranio alla povera piccina cadutagli davanti.

Son circa due anni che la stessa cosa avvenne alla fermata del Rizzi ove ad un bambino fu tronata una gamba.

Ed è pure recente la morte del povero giovane Buttazzoni. — Ma insomma! La strage degli innocenti!

All'opera, solerte e feriale avv. Gastano Tesarini!

Nozze d'oro

Domani in via Anton Lazzaro Moro, nella propria abitazione, i coniugi Luigi Turri d'anni 74 e Anna Grinovero d'anni 78, festeggeranno il loro 50° anno di matrimonio.

Auguri e prosperità agli sposi ab.

Fiera di vini

Oggi alle ore 10, nel recinto dell'Esposizione e precisamente nella palestra adiacente alla galleria delle macchine, fu inaugurata la fiera provinciale di vini. È una fiera riuoscitissima. Vi partecipano 52 espositari i migliori enologi friulani.

Questa fiera durerà fino al giorno 30 corrente.

Domani

e durante la ventura settimana si avranno, il giorno 20 fino a volo.

Del 20 al 26 mostra di frutta autunnali, invernali e uve da tavola.

Del 22 al 23 Congresso dell'emigrazione temporanea.

Del 24 al 26 Congresso della Dante Alighieri.

Domani 27 Congresso delle Società operaie di mutuo soccorso del Friuli ed estrazione della lotteria provinciale.

Da Pordenone

domani, con treno speciale, arriverà quella società operaia per visitare l'Esposizione.

Il giorno 27

si chiuderanno le mostre dell'agricoltura, istruzione, educazione, igiene, previdenza e cooperazione, dovendosi riconsegnare i locali della scuola e dell'Istituto tecnico, del Ginnasio e Liceo.

Due programmi

verranno eseguiti domani dalla Banda di Civile nel recinto dell'Esposizione.

Il primo sul piazzale delle macchine dalle ore 14 alle 16:

1. Gabetti, marcia reale — 2. Meyerbeer, «Dinorah», cantone — 3. Offenback, sinfonia dell'opera «La granduchessa di Gerolstein» — 4. Waldteufel, Valse, Dolores — 5. Petrella, «L'assedio di Lajda», coro militare — 6. De Angeli, «In punta di piedi», mazurka — 7. Teza, «Un cassiere in fuga», Galopp.

Il secondo sul piazzale delle belle arti dalle ore 18.30 alle 20.30:

1. Herz, marcia militare — 2. Gounod, «Fausto», preludio, ballata, romanza e coro — 3. Wagner, «Lohengrin», fantasia — 4. Verdi, «Giovanna d'Arco», sinfonia — 5. Cagnoni, «Papa Martino», rimebranze — 6. Teza, «Un saluto ad Udine», valse.

Questa sera

dalle ore 18.30 alle 20.30, la banda del reggimento fanteria suonerà nel recinto dell'Esposizione.

Tramvia a vapore

La Direzione della Tramvia Udine-San Daniele si prega avvisare che nella notte di domenica 20 settembre sarà attivato un treno speciale col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 0.30 (dopo terminato lo spettacolo d'opera — arrivo a S. Daniele alle ore 1.50.

SOFIA CLÉRAL

del Maestro

DOMENICO MONTICO



Registriamo con vera compiacenza lo splendido successo ottenuto dall'ottimo Maestro Domenico Montico con la sua nuova opera *Sofia Cléral* al Teatro Sociale.

Non facciamo la cronaca delle due splendide serate di mercoledì e di giovedì, cronaca largamente fatta dai giornali quotidiani della città nostra e da molti di fuori. Essa si riassume in un vero trionfo dell'autore, della sua musica e dei valentissimi esecutori. Limitiamoci alle impressioni graditissime riportate.

Prima fra queste, la constatazione che il vero merito trova ancora, o presto o tardi, giusto riconoscimento da parte del pubblico, specialmente se il merito non cerca di imporsi con mezzi artificiosi, ma si presenta nella sua bella ed onesta schiettezza.

Questa schiettezza è la nota caratteristica dell'animo dell'ingegno e dell'opera del Maestro Montico. Essa serve anche magnificamente a procurarsi delle imitazioni, che poi finiscono con lo appuntarsi o rimanere imbelli di fronte alla bontà ed al successo, ma acquista la simpatia del pubblico che intuisce caratteri, circostanze, dolori, disillusioni, pazienze e sacrifici e in un giorno compensa di tutto, almeno moralmente.

È la schiettezza dell'animo e dell'ingegno necessariamente si rispecchia nell'opera.

Sofia Cléral, pur essendo piena di fine lavoro orchestrale, di grazie armoniche, di vaghezza di colori, piace subito, senza bisogno di lunghe meditazioni.

Non vi è, in tutta l'opera, una di quelle ricercate dissonanze, di quelle preziose astruserie che tante volte nascondono la mancanza dell'ispirazione e di vena. La melodia abbonda, soave, piena, nei momenti in cui tale deve essere, vigorosa, incalzante quando più s'agitano le passioni del dramma.

L'eleganza delle frasi musicali (ah! non di quelle del libretto!) è talvolta addirittura squisita: tutta la scena della seduzione di Sofia per la conquista dell'amore di Andrea ne è una prova, e, più, il bellissimo monologo di lei nella prima parte del terzo atto.

I due duetti di Bianca e di Andrea, il monologo di Laboussier al secondo atto, quello dello stesso Heron al terzo, tutti e tre i grandi finali coi quali ciascun atto si chiude con motivi larghi, appassionati, sono tali da giustificare pienamente gli applausi che hanno strappato al nostro e speriamo ed auguriamo strapperanno a molti altri pubblici.

Anzi conviene aver presente che ora, per l'affinezza dei forestieri, il nostro pubblico non è tutto nostro e quindi il successo del Maestro Montico ha già una parziale conferma pur fuori della nostra città.

Certamente, l'opera è eseguita come difficilmente si può eseguire meglio.

Ma è anche vero che nessun maestro scrive perché il proprio lavoro venga eseguito male, e scrive con la previsione di una esecuzione perfetta.

L'illustre Maestro Mingardi, scelto con molto tatto a Direttore dello spettacolo del Sociale per l'eccezionale importanza della stagione, consacrò per una lunga serie di giorni e di notti, l'ingegno brillante e l'attività meravigliosa alla preparazione ed allestimento della nuova opera codificata dal Maestro Maria, che istruì i cori con esito sorprendente.

E gli artisti? Basterebbero i nomi: Labia, la Silvestri, Maurini, Bonini, Sabellio...

La signorina Fausta co. Labia, la soave e mistica Elisabetta del Tannhäuser, la dolcissima Riecke della Germania, trova in Sofia Clerval espressioni nuove di una potenza artistica e di una passione affascinati. L'applauso frange prima ch'essa chiuda la romanza *Sogno d'amor* dell'atto terzo, l'applauso che poi scoppia irresistibile e il pubblico vuole rindirla, rindirla.

La signorina Bion (Silvestri), crediamo per la prima volta sostiene una parte di primaria importanza. E come la sostiene! Perfetta l'intonazione, ogni frase espressa con senso di perfetta artista.

Maurini Attilio è uno di quei pochi tenori per i quali né le imprese, né il pubblico hanno repugnazioni. Niuna aridità di note (dote) è inadeguata alla potenza del suo canto alto e squillante. Ha intonazioni meravigliose, è un vero signore della voce.

Del baritono sig. F. M. Bonini, della forza e della grazia infinita della sua voce, della correttezza e finezza del canto, di tutto un complesso di qualità artistiche di primo ordine di cui è dotato è ormai superfluo parlare.

Egli trasfonde all'entusiasmo.

Il bravissimo sig. Antonio Sebellio, si è conquistate grandi simpatie del pubblico. Peccato che le sue parti siano troppo brevi, tanto che noi ci auguriamo di poter apprezzare in non lontana occasione l'arte sua in qualche opera che lo abbia protagonista, come nel *Mefistofele* e nel *Faust*. Uno dei suoi cavalli di battaglia è *Roberto il diavolo* di Meyerbeer.

L'interpretazione di *Sofia Clerval* ebbe la fortuna di essere affidata a tali artisti e ad una orchestra delle più elite sotto la direzione del Mingardi.

Fortuna merita, perché l'opera è bella ed il successo della seconda rappresentazione, in cui si ripeterono gli applausi e le chiamate della prima, ne è prova indubbia perché il pubblico s'era cambiato.

Certo i difetti non mancano: ma i più gravi sono attribuibili specialmente al libretto. Il signor Alfredo Rocchi ha trovato qualche buona situazione drammatica nello svolgimento del dramma tratto dal Clerval; è qualche cosa, ma è tutto lì.

Il compositore ha dovuto soccorrere con l'efficacia del linguaggio musicale, la mediocrità e la povertà di quello poetico, talvolta, — meno in qualche breve squarcio abbastanza riuscito — addirittura enigmatico.

E questo è un altro grande merito del Montico.

Al buono e bravo Maestro le nostre più cordiali e sentite congratulazioni.

Questa sera serata d'onore dell'esimo baritone G. M. Bonini con la terza rappresentazione dell'opera *Sofia Clerval*.

Dopo il II atto il serafico canterà la grande aria « Oh da' verd'anni miei » dell'opera *Ernani*.

VARIE

Il falso lusso.

Julie Témaitre scrisse che è basso il volere imitare le usanze e la vita di quelli che ci sono superiori in ricchezza. Il risultato di questo sforzo è sempre della più triste mescolanza.

Una pioscilla borghese che non lavora nella sua casa, che sdegnà di mettere mano a certe faccende, che vuol avere la sua cameriera, che s'ingegna di apparire vestita come una signora ricca, che passa il suo pomeriggio a far visita a delle pappagaline della sua specie, che dà delle « serate » nel suo povero piccolo appartamento, ecc. non è solamente disprezzabile, ma ridicola.

L'eleganza è ciò che sta bene, è ciò che è decente e armonioso. Una giovane donna che affetta le apparenze di un'altra condizione della sua, non è una creatura armoniosa. Ed essa diventa spesso una cattiva creatura, perché tutta occupata di vanità, senza nessuna vita interiore, e irritata, per di più, da darsi tanta pena, per comporsi un'apparenza falsa, precaria e che sempre manca da qualche lato. La sua vita, se ella lo volesse, sarebbe più comoda e più larga ed essa troverebbe piacere ad allevare i suoi figliuoli.

Se simili disposizioni si diffondessero fra le donne di condizione mediocre, molti bravi nomi non esterebbero a esporre delle tangibili senza dote, poiché allora il motto di Michelet sarebbe vero che « due persone spendono, meno di una ».

L'uomo statua.

È una delle tante varietà degli « amatori a distanza ». L'« uomo statua » fa l'indifferente, il muto, il distratto; non guarda nessuno e confida negli effetti del suo torso che crede scultorio, come quello dell'Apollo del Belvedere.

Egli è sempre occupato a trovare una « posa », nel vano dell'uscio di un salotto o nel palco a teatro o presso il pianoforte: una « posa » che faccia risaltare le sue apollinee forme.

Porta solino alla Byron e cravatta annodata con istudiatà negligenza. È un tipo veramente magnifico.

Il danaro.

Volete sapere quanti nomi può assumere il danaro guadagnato col cosiddetto sudore della propria fronte?

Eccome una lista abbreviata.

Mercede per gli operai — paga per i braccianti — salario per i servitori — stipendio per gli impiegati — onorario per i professionisti — compenso per i letterati — indennità per i deputati — trattamento per gli alti dignitari — lista civile per i sovrani — appannaggio per le altezze reali — beneficio per i cappellani — prelevazione per i soci d'industria — interesse per i capitalisti — sconto per i banchieri — premio per gli assicuratori — medaglia di presenza per gli amministratori — aggio per i ricevitori del registro — saldo per le truppe — dividendo per gli azionisti — pensione per i giubilati — mediazione per gli agenti di cambio — propina per gli esaminatori — quartale per i santanti — cassetta per gli impresari — indennità per i commissari (non per i deputati italiani però) — emolumenti per certi funzionari — rappresentanza per i prefetti — sportula per gli avvocati — senzeria per i senali — provvigione per i commessi viaggiatori — mancia per i camerieri — poareta per i poveri avventizi, ecc. la sua buona grazia per servizi diversi.

La caccia.

Ecco pianure, valli, colline, monti sehggiano degli spari più o meno fortunati dei dilettanti d'arte venatoria.

Eccoli animati dalle più dolci speranze correr fra i campi di stoppia, per le umide praterie, per le brughiere, in traccia della, per tanti mesi sognata, selvaggina.

Ed ecco il braccio rovistar trifogli, frugar migli, esplorare ripe e strati arbori; eccolo fermarsi, rimanere immobile come pietrificato...

Prur! La bella quaglia si è alzata... e due colpi l'hanno fatta stramazzone al suolo mortalmente ferita.

Urr! La caccia è aperta. Ed ora tremate pernici, fuggite lepri, state alla larga dal fucile, o pennuti d'ogni specie.

Per voi non sarà schermo né il canneto, né le alghe che fiancheggiavano il lago, né le alte e folte erbe della marcita, né i cipi macchioni, né le cime quasi inaccessibili.

L'occhio del cacciatore, il naso del cane, la velocità del piombo, tutto coopira contro la agguata arzavola, lo stupendo beccatino, la sua non parente, prelibata beccacotta, ecc. ecc.

Ma non vi spaventate però di soverchio. Come tutte le ciambelle non riescono col buco, tutti i colpi di fucile non danno nel segno, e sono più i superstiti, che gli uccisi, dal piumbo dei seguaci di Nembrodt. I quali la sera, reduci dalla campagna venatoria, narrando le infinite peripezie della giornata, incolperanno magari la farfalla che è passata improvvisamente fra la lepre fuggente e l'occhio del tiratore, o la qualità della polvere, o il troppo piombo, o il tafano che ha punzecchiato il naso al momento di premere il grilletto.

È la solita, eterna storia dei dilettanti del più antico fra gli esercizi « sportivi », novellatori per natura, facili a consolarsi d'ogni inascolto, con la speranza d'una sventura, imminente rinvincita, quando sono tutt'altro che « seminatori di munizioni » e lieti di poter narrare una filza di fiabate tali da degradarne il famoso barone di Munchausen, di fama mondiale, quando su degli delle loro scioppettate, appena una occhie nel segno.

Igiene della bocca.

Ecco una ricetta che non o'entra il sapone: Carbone in polvere finissima gr. 10 — china in polvere gr. 8 — calamo aromatico in polv. gr. 2 — olio di garofano gocce 3. — Si mescoli bene.

La disinfezione completa della bocca è promessa da molte acque dentifriche che per lo più non mantengono quel che promettono, perché la disinfezione della bocca è molto difficile.

Il Thomas consiglia persino un disinfettante col abilitato corrosivo che non è da accettarsi alla cieca, perché pericoloso.

Sarebbe da preferirsi la seguente ricetta: Acido timico 25 centigr. — essenza di menta 75 centigr. — acido benzoico 3 gr. — tintura d'eucalipto 15 gr. — alcool 100 gr. — Aloune glicole in un bicchier d'acqua e si tenga a lungo quest'acqua in bocca.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Estrazione 27 Settembre 1908

Premi 1500 per Lire 40.000.00

Biglietti Lire Una

Dirigete richieste e vaglia postale al

COMITATO LOTTERIA UDINE

SE spedisce franco di porto

Ultimi giorni di vendita

Da Bergamo

Solidarietà operaia

Per questioni di tariffa da più settimane si trovano in isoipero gli operai della fonderia Badoni di Lecco. — La ditta non volendo concedere le migliori reclamate dai propri dipendenti, chiese lo stabilimento cercando accontentare i propri clienti mandando a finire il lavoro presso gli stabilimenti meccanici Rodari, Mancini e Mascheretti Silva di Bergamo con il nobile scopo di affamare i propri operai, ma, fece i conti, bensì con la solidarietà padronale, non però con quella degli operai metallurgici di Bergamo, che, appena avvertiti dai compagni di Lecco, tutti i lavoratori del ramo fonderia si rifiutarono di adoperare le loro braccia in danno dei fratelli cooperanti, provvendo dai proprietari addezzati la chiusura di tutti e tre gli stabilimenti. Lo sciopero continua da circa 15 giorni con la calma e la serenità di operai coscienti, fidenti che la ragione e la giustizia avrà il sopravvento contro la caparbia padronale. Vi terro informati dell'esito finale che non può essere dubbio. Saluti. G. E.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 19 al 19 settembre

Nasce

Nati vivi maschi 8 femmine 10

Morti 2

Esposi 2

Totale N. 18

Publicazioni di matrimonio.

Paolo-Luigi Natta liquorista con Angela Roiatti casalinga — Augusto Calderara giardiniere fiorista con Arteme Penilli agiata.

Matrimoni

Giuseppe Franzolini fabbro con Luigia Morcelli operaia — Modesto Colussi maestro elementare con Irma Feruglio maestra elementare — Reg. Giovanni-Alberto Mentil impiegato con Ida Favoni civile — Augusto Sarti impiegato con Leonina Bida civile — Silvio Stringaro droghiatore con Ida Marinata modista.

Morti a domicilio

Pietro Ganetti di Luigi di mesi 6 e giorni 18

— Ella Cozzarini di Luigi di giorni 10 — Angelo Marini di Luigi di mesi 8 e giorni 15 — Regina Grigolo di Giovanni di anni 16 casalinga — Maria Micelli di Cirillo di mesi 5 — Luigi Petracco fu Giuseppe d'anni 64 farmacista — Maria Bigotti di Giacomo d'anni 16 casalinga

Morti nell'ospitale Civile

Pietro Mosatti fu Girolamo d'anni 61 muratore

— Bernardo Misano fu Federico d'anni 67 agricoltore — Elisabetta Astile d'anni 17 serva — Pietro Girolami fu Domenico d'anni 78 scrivano — Pietro Albrizzi fu Luigi d'anni 51 segretario comunale — Guido Saltarin-Medoppi di Giovanni d'anni 6.

Totale N. 18

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rana, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 19 settembre 1908

34 85 10 57 32

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C^o

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

Inalterabili — artisticamente ritoccati, compresa la cornice di Centim. 63 x 77

L. 25

ITALICO ZANNONI

MECCANICO

UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE

per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc

100 BIGLIETTI | 100 BUSTE | 1.50

Formato Vieta

Caratteri inglesi e fantasia

2.00

Bivoghera Tipografia Cooperativa, Udine.

CALZOLERIA

ORESTE PILLININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE

da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità

Prezzi modicissimi

Premiata Calzoleria al "Commercio"

LUIGI QUERINI

Via Elalto N. 9 - UDINE - di fronte l'albergo Croce di Malta

Grandioso assortimento di Calzature a prezzi eccezionali

che non temono alcuna concorrenza.

Per uomo da L. 7.50 a L. 9.50, per donna da L. 2.75

a L. 3.50, per ragazzo e giovinetta da L. 2.50 a L. 3.50,

per bambino da L. 0.90 a L. 2.50.

Garantito tutto cuoto e di lunghissima durata.

« In Friuli »
Guida Ufficiale
compilata dal dott. avv. Gaetano Valentini, segretario della Camera di Commercio di Udine.
Si vende al prezzo di L. 1 nei negozi Tosolini, Gambierati, Bardusco, Barzi, Moratti, Zorzi, Gobessi, Cremese, Toninelli e nel chiosco Barzi nel recinto dell'Esposizione.

Libri e Giornali
Ci pervennero:
— dalla Società Dante Alighieri, comitato di Udine, il resoconto dell'attività sociale dal 1 luglio 1902 al 30 giugno 1903;
— dalla stessa Società, comitato di Palmanova, il resoconto come sopra con lettere di Zanardelli, Bianchiari ed Ellero;
— dalla presidenza dell'Associazione liberale romana, per i ricreatori militari, la relazione riguardante lo svolgimento del programma didattico educativo durante l'anno scolastico 1902-03 nel ricreatorio militare, Roma (Esposizione di Udine);
— dalla Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie, diversi temi che verranno svolti al secondo congresso nazionale che si terrà a Cremona dal 25 al 28 corr.

AMARO D'UDINE
Vedi avviso in quarta pagina.

